**A piedi scalzi**

*Momento di preghiera contemplando il Crocifisso e rileggendo la testimonianza di fede di Edith Stein*

*NOTE Prepariamo un luogo adatto e predisponiamo un Crocifisso in modo che tutti possano meditare volgendo lo sguardo verso la croce.*

**Parte introduttiva**

***Entriamo in preghiera con un canto di invocazione allo Spirito Santo tratto dal repertorio della comunità***

***Preghiamo insieme***

Donaci, Signore Gesù,

di metterci davanti a te!

Donaci, almeno per questa volta,

di non essere frettolosi,

di non avere occhi superficiali o distratti.

Perché, se saremo capaci di sostare di fronte a te,

noi potremo cogliere il fiume di tenerezza,

di compassione e di amore,

che, dalla croce, riversi sul mondo.

Donaci di partecipare a quella immensa passione

che spacca i nostri egoismi,

le nostre chiusure, le nostre freddezze.

Di partecipare a quella passione

che lenisce le nostre ansie e le nostre angosce,

che lava la nostra piccola vanagloria,

che purifica la nostra cupidigia,

che trasforma le nostre piccole paure in speranze,

le nostre tenebre in luce.

Donaci di contemplare questa immensa passione

di amore e di dolore

che ci fa esclamare con le labbra,

con il cuore e con la vita:

«Gesù, tu sei davvero il Figlio di Dio,

tu sei davvero la rivelazione dell'amore».

**Parte centrale**

*NOTE Vengono di seguito proposte tre possibilità di scelta per aiutare la meditazione che prevedono la lettura da parte di un solista di un brano tratto dagli scritti spirituali di Edith Stein per poi lasciare spazio e tempo per l’interiorizzazione con alcuni spunti di riflessione introdotti da una voce guida.*

* **Proposta 1**

**Dagli scritti spirituali di Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)**

Contempla il Signore che pende davanti a te sul legno, perché è stato obbediente fino alla morte di Croce.

Egli venne nel mondo non per fare la sua volontà, ma quella del Padre. Se vuoi essere sposo del Crocifisso

devi rinunciare totalmente alla tua volontà e non avere altra aspirazione che quella di adempiere la volontà di Dio. Di fronte a te il Redentore pende dalla Croce spogliato e nudo, perché ha scelto la povertà. Chi vuole seguirlo deve rinunciare ad ogni possesso terreno. Stai davanti al Signore che pende dalla Croce con il cuore squarciato: Egli ha versato il sangue del suo Cuore per guadagnare il tuo cuore.

***Tempo di silenzio e meditazione***

*Contempliamo la Croce, in silenzio.*

*Lasciamoci guidare dalle sensazioni che suscita in noi: amarezza, sconfitta, peccato, condanna... ma anche amore, perdono, misericordia...*

***Spunti di riflessione***

* Gesù sulla croce è nudo, spogliato di tutto ma non della Sua dignità. È per Lui la realizzazione della povertà più sublime…e per me, che cos’è la povertà?
* Abbracciare la croce è assumere fino in fondo una logica di amore e di dono totale anche nella situazione più dolorosa…l’ho mai sperimentato?...sono pronto a questo sacrificio?
* Penso mai che Gesù ha dato se stesso per me?...che cosa provo quando ne prendo coscienza?
* **Proposta 2**

**Dagli scritti spirituali di Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)**

Ottima cosa venerare il Crocifisso, come pure farne delle immagini atte a stimolarne il culto. Ma le sue immagini viventi hanno un valore molto più alto.

È caratteristico dell’artista, infatti, che appena una cosa lo tocca interiormente gli si materializzi dentro un’immagine che esige di essere formulata anche all’esterno. Inoltre, ogni autentica opera d’arte è anche un simbolo ossia qualcosa che è stato afferrato ed enunciato dalla infinita pienezza del sentimento su cui fa leva e di cui i simbolo parla; e proprio in modo che tale pienezza di sentimento vi rieccheggi misteriosamente, ogni autentica estrinsecazione artistica è una specie di rivelazione e ogni creazione artistica una forma di servizio divino.

Quel che intendiamo dire risulta chiaramente proprio riferendoci all’esempio offertoci dalla rappresentazione della croce: il Crocifisso esige dall’artista qualcosa di più di un semplice ritratto! Egli chiede a lui, come ad ogni uomo del resto, l’imitazione: ch’egli si conformi e si lasci plasmare a immagine e somiglianza di Colui che porta la croce e ci viene confitto sopra. La predica della croce sarebbe vana, infatti, se non fosse espressione di una vita di unità con Cristo Crocifisso…L’esempio della croce non è uno tra gli altri, ma l’essenziale, perché ogni realizzazione ha il Cristo come modello: gli occhi di Gesù Crocifisso ti guardano, t’interrogano, ti mettono alla prova: “Vuoi, di nuovo, ma seriamente, stringere un’ alleanza me?”. Che cosa gli risponderai?

***Tempo di silenzio e meditazione***

*Contempliamo la Croce, in silenzio.*

*Lasciamoci guidare dalle sensazioni che suscita in noi: amarezza, sconfitta, peccato, condanna... ma anche amore, perdono, misericordia...*

***Spunti di riflessione***

* Osserva la figura sulla croce…la posizione del capo, gli occhi, l’espressione del Suo volto, le mani, i piedi, l’aspetto della corporatura di Gesù…fermati a riflettere sui sentimenti e le emozioni che suscita in te quel corpo…
* Guarda quell’uomo…è semplicemente un cadavere o porta in sé alcuni tratti della vita? E la croce…che effetto ti fa? Che senso ha stare qui con lo sguardo rivolto ad un pezzo di legno?
* Riesci ad andare “oltre” all’immagine di Gesù e a pensarlo Vivo, Vivente nella tua vita? Dove trovi nella tua realtà espressioni del l’Amore crocifisso, donato per te?
* **Proposta 3**

**Dagli scritti spirituali di Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)**

Nell’infanzia spirituale, quando abbiamo appena incominciato a lasciarci condurre da Dio, sentiamo, forte e ferma, la sua mano che ci guida: vediamo allora in modo evidente ciò che dobbiamo fare e ciò che dobbiamo abbandonare. Ma non andrà sempre così. Colui che appartiene a Cristo deve vivere tutta la vita di Cristo. Deve maturare fino a raggiungere l’età adulta di Cristo, per poi imboccare un giorno la sua via crucis, verso il Getsemani e verso il Golgota. Chi vive la scienza della croce si trasforma non solo in un’immagine del Crocifisso, ma, al contempo, in un testimone efficace della Sua grazia.

***Tempo di silenzio e meditazione***

*Contempliamo la Croce, in silenzio.*

*Lasciamoci guidare dalle sensazioni che suscita in noi: amarezza, sconfitta, peccato, condanna... ma anche amore, perdono, misericordia...*

***Spunti di riflessione***

* La croce: annuncio di un amore senza misura. Se chiediamo ad un bambino: «Quanto bene vuoi alla mamma?», risponde: «Tanto così!» e allarga le braccia... a croce. Il crocifisso è il segno di "quanto" amore Dio ha per l'uomo, da sempre e per sempre.
* Da cristiani siamo chiamati ad un servizio e ad un amore universali, oltre le barriere culturali e sociali. La vita non ci appartiene più e quindi tutto è possibile: si può abbandonare tutto, si possono amare anche i nemici, si può amare gratuitamente, si può rischiare la vita, si può scegliere l'ultimo posto…È così che nasce il discepolo e la sua obbedienza fondamentale è una sola: l'obbedienza alla Croce…Dove mi spinge questa Croce? Verso chi e con quale cuore? Sono anch’io per gli altri un “segno della croce”, un testimone della Misericordia di Dio?
* Quali situazioni sono chiamato ad amare con maggiore disponibilità, pazienza e costanza? Verso quali persone posso fare un gesto di accoglienza, di riconciliazione, di servizio e di dono?

**Parte finale**

***Preghiamo insieme***

Che cosa abbiamo davanti agli occhi

contemplando il Crocifisso?

Abbiamo un miracolo nuovo.

Cristo ha fatto tanti miracoli

sul mare, sui ciechi, sui lebbrosi.

Ma il miracolo nuovo è che questo Dio

non fa un miracolo per sé, rimane in agonia,

con le braccia aperte al Padre e al mondo.

E noi avvertiamo, guardandoti, o Signore,

che in questo abbraccio universale

ci siamo anche noi.

E le tue braccia allargate ci dicono:

«Sei anche tu nell' abbraccio dell'alleanza,

Sei anche tu nell'abbraccio della sicurezza

dell'amore del Padre per te,

sei anche tu nell'abbraccio della Misericordia

che supera il tuo timore, le tue colpevolezze.

Sei anche tu nell'abbraccio di questo amore

gratuito, purissimo, totale:

sei anche tu in questo abbraccio sponsale,

indissolubile,

che è la tua certezza di vita per sempre».

Contemplando le braccia allargate di Gesù sulla croce,

noi sentiamo che si allargano

gli spazi stretti del nostro cuore

gli spazi stretti della nostra casa,

della nostra società, della nostra terra.

Guardandoti crocifisso,

noi comprendiamo che la gloria di Dio

passa anche attraverso

l'insuccesso, gli insulti, le percosse.

Questa croce è il vero trono tuo e della Chiesa.

Tu avevi detto:

«Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me».

Sulla croce, sei diventato

re universale di gloria, re di pace.

(C.M. Martini)

***Canto finale tratto dal repertorio della comunità***